



Carate: il nuovo Pronto Soccorso

Impegno assoluto. Così come dichiarato alla fine di giugno, quando si è comunicata la sospensione temporanea, è ripartita il 13 settembre scorso l'attività di Pronto Soccorso all'Ospedale di Carate.

Negli ultimi due mesi, il servizio di PS è stato interessato da significativi interventi di riqualificazione e ristrutturazione. Ultimati i lavori, si riprende un'attività, parte integrante dell'offerta sanitaria di un Ospedale che si conferma struttura per acuti, con una vocazione alla gestione dell'urgenza: "un punto di riferimento irrinunciabile - come spiegato dal Direttore Generale di ASST Brianza, Marco Trivelli - per un territorio con oltre 60.000 abitanti. Per questo si è investito per l'ammodernamento strutturale e tecnologico del Presidio, a partire proprio dal Pronto Soccorso".

I lavori progettati e realizzati migliorano, dal punto di vista strutturale e organizzativo, la presa in carico dell'utenza afferente al PS. Le opere eseguite hanno preso corpo sia in corrispondenza dell'ingresso, sia in quella degli spazi interni dedicati alla "gestione" clinica del paziente.

Tra le opere di riqualificazione, la rigorosa suddivisione degli spazi destinati al pre triage, all'attesa dedicata ai pazienti covid free, ai percorsi per

il paziente sospetto covid. Sono state realizzate pareti divisorie, in conformità al nuovo layout architettonico, e pareti tecniche manovrabili.

Tra gli interventi più importanti, la creazione di una shock room, con una dotazione dei necessari posti letto e la disponibilità di apparecchiature e tecnologie avanzate, adeguate al trattamento in sicurezza dei pazienti più critici.

Di supporto all'attività del PS (ma non solo, ovviamente) anche la nuova TAC, acquisita con un investimento di oltre 550.000 euro. Allestita e collaudata fra fine luglio e inizio agosto, la sua tecnologia è di ultimissima generazione. E' un'apparecchiatura a 128 strati che assicura l'acquisizione delle immagini diagnostiche, in tempi rapidi e veloci e in alta risoluzione.

Rimessa a nuovo, inoltre, tutta la rete impiantistica dell'area di emergenza-urgenza dell'Ospedale che interessa la climatizzazione, il trattamento dell'aria (in particolare nella shock room), la tecnologia idrico-sanitaria, la distribuzione elettrica e l'antincendio. L'importo dell'intervento sul Pronto Soccorso è stato di 430.000 euro, oltre a 200.000 euro circa destinati all'acquisto di nuove attrezzature e di nuovi arredi.



La vaccinazione anti Covid in gravidanza è sicura

Così il Dipartimento Materno Infantile dell'ASST, – spiegano – sono protettivi contro l'infezione con una specifica comunicazione, sta insistendo molto sulla sicurezza e l'efficacia della vaccinazione anti Covid in gravidanza e anche durante l'allattamento materno, che va promosso e sostenuto e non interrotto.

Gli operatori sanitari del Dipartimento raccomandano la vaccinazione e ricordano che può essere effettuata in qualunque momento della gravidanza. "Gli anticorpi sviluppati dal vaccino

– spiegano – sono protettivi contro l'infezione anche per il neonato".

La vaccinazione è raccomandata in modo particolare alle donne in gravidanza con obesità, diabete, un'età superiore ai 35 anni o con altri fattori di rischio legati alla possibilità di contrarre l'infezione da coronavirus. Di più: non c'è alcuna prova ed evidenza scientifica – sottolineano i medici del Dipartimento - che i vaccini anti Covid influenzino la fertilità.



Contro l'alcol in gravidanza

Campagna contro il consumo di bevande alcoliche durante la gravidanza o nel corso dell'allattamento, all'Ospedale di Desio. Nei giorni scorsi ad Ostetricia e Ginecologia e a Neonatologia e Pediatria è stato distribuito un volantino che sottolinea alcuni dati sulla base dell'evidenza scientifica.

Ad esempio, fra gli altri: consumare bevande alcoliche in gravidanza aumenta il rischio di danni alla salute del bambino; l'alcol è una sostanza tossica in grado di passare la placenta e raggiungere il feto alle stesse concentrazioni di quelle della madre.

"La sindrome alcolico fetale (FASD) - spiegano i medici di Desio - è la più grave delle patologie del feto indotte dal consumo di alcol durante la gravidanza. Debilita l'individuo sia a livello mentale che fisico. Tuttavia è una sindrome prevenibile al 100% se si evita di assumere alcolici in gravidanza".



Il Ministro Stefani al Centro Diurno di Usmate "Terra di Mezzo"

Visita del ministro per la disabilità Erika Stefani al centro diurno disabili Terra di Mezzo di Usmate. Ad accoglierla, il Direttore Generale e il Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza, Marco Trivelli e Guido Grignaffini.

Nel corso della visita il ministro guidata da Marisa Marchi, coordinatrice del centro che ospita tredici ragazzi con gravi disabilità cognitive, ha visto i laboratori di ceramica e l'orto botanico. " Sono rimasta molto colpita ed entusiasta della visita- il commento del Ministro Stefani-. Ho trovato dei laboratori che non posso che definire meravigliosi, come anche gli educatori e lo staff che segue questi bravissimi ragazzi e ragazze. Questo centro è una vera e propria eccellenza per il territorio. I disabili hanno diritto al lavoro e a fare esperienza ed è attraverso realtà del genere e al lavoro in sinergia di territorio ed istituzioni che si può guidare con fiducia all'obiettivo di creare una società senza barriere".



Carate: mostra fotografica



Allestita, all'Ospedale di Carate, presso la Sala di Attesa del Blocco Parto e il corridoio dell'Ambulatorio che tratta la patologia della riproduzione, una bellissima mostra fotografica. L'esposizione è permanente: le immagini sono state scattate e donate all'Ospedale da Sara Colombo, fotografa specializzata in ritratti di famiglia, bambini e neonati, che proprio al punto nascita dell'Ospedale ha dato alla luce la sua bambina, Beatrice.

"Ho deciso di donare le mie fotografie alla struttura di Carate perché quando è nata la mia piccola - racconta Sara Colombo - mi ha accolto facendomi sentire a casa e mi è stata vicino supportandomi nel momento più felice, ma anche più delicato della mia vita".

Lettere / 1

Sono stata dimessa il 25 agosto scorso dal reparto di ginecologia/ostetricia dell'Ospedale di Desio.

Mi è parso il minimo spendere qualche minuto in un periodo come questo per elogiare tutto lo staff reparti di ginecologia ed ostetricia, nonché la patologia neonatale dove è stato seguito il mio piccolo Andrea dopo il parto. Tutto lo staff di questi reparti sin dal ricovero si sono mostrati professionalmente competenti, attenti ma anche estremamente umani. Lo hanno fatto sia con me, sia con il mio bimbo e (per quanto loro possibile, in rispetto delle regole) anche per il papà che ha difficoltà a muoversi autonomamente ed ha un'autonomia limitata.

È semplice sottolineare un errore, una svista o una mancanza che ovviamente non dovrebbe esserci, ma oggi ho voluto apprezzare tutte le ostetriche, le puericultrici, le oss, le infermiere ed i medici che ruotano attorno alla degenza di una puerpera ed al suo bimbo (nel mio caso prematuro). Non si sono risparmiati in chiarimenti, spiegazioni, attenzioni e supporto morale/psicologico.

Grazie perché questo è quello che piace della sanità ed è quello sulla quale non bisognerebbe mai risparmiare: personale competente ed umano.

Lettera firmata

Lettere / 2

Con la presente voglio ringraziare i diversi reparti ed il relativo personale dell'Ospedale di Vimercate che in ordine cronologico sono intervenuti, mi hanno assistito e curato. Parlo del Pronto Soccorso, della Sala Operatoria, della Rianimazione, della Chirurgia ed in ultimo ma non per importanza e gratitudine della Cardiologia.

Un ringraziamento particolare al personale medico, infermieristico, ausiliare per la professionalità, competenza, assistenza, cura e gentilezza, sia di giorno che di notte. Nel corso della mia degenza ho conosciuto il Dott. Roberto Caterini . Una persona di alto spessore che mi ha operato con esito positivo e di questo ringrazio tutta l'equipe della sala operatoria, dimostrando grande professionalità e competenza. La sua presenza, l'assistenza, l'umanità dimostrata nello spronarmi a vedere positivo, ad avere pazienza e fiducia perché tutto procedeva per il meglio; mi hanno aiutato a superare uno stato di frustrazione e angoscia. Nel periodo di ricovero, ho avuto modo di constatare l'eccellenza della Sanita dell'Ospedale di Vimercate. Tutto il personale si muove ed opera in simbiosi, è supportato da un'ottima organizzazione nell'interesse e la cura del malato. Complimenti!!!

Dall'esterno non si ha la piena consapevolezza di quanto questa struttura sia importante per il territorio e per noi utenti...provare per credere e ricredersi. Data la mia non più giovane età, l'esperienza vissuta mi dà molta più fiducia e tranquillità per il futuro.

Lettera firmata

